



NAPOLI

Cimitero delle Fontanelle fruibile

Ossa, crani e segreti sepolti: il cimitero delle Fontanelle riapre a Napoli, restituendo al quartiere, alla città e ai turisti un luogo sospeso tra mistero, culto e memoria. Una riapertura tanto attesa, finalmente annunciata. Dopo anni di chiusura dovuta all'aggravarsi dei problemi strutturali della caverna di tufo, il sito riaprirà al pubblico il 18 aprile con un'inaugurazione che vedrà la partecipazione dell'Arcivescovo di Napoli, Don Mimmo Battaglia, del sindaco Gaetano Manfredi e della comunità del Rione Sanità, che, mediante una «marcia di comunità», aprirà simbolicamente il luogo. «Sono stati necessari lavori complessi, ma abbiamo voluto mettere fine allo stillicidio di aperture e chiusure a intermittenza. Adesso riapriamo per sempre», osserva il primo cittadino.

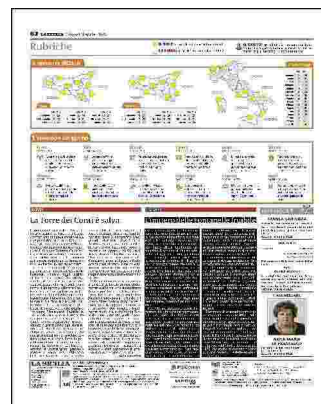
Per l'attuale amministrazione, l'apertura del cimitero ha rappresentato una sfida sin dall'inizio del mandato. Ora si consolida anche una nuova pratica di partenariato pubblico-privato. «Un modello di politica pubblica di rigenerazione urbana insieme alla comunità, al terzo settore e agli investimenti privati - sottolinea l'assessora all'Urbanistica Laura Lieto -, che continuerà con altri interventi nel Rione Sanità e in tutto il centro storico». Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali, la Cooperativa La Paranza ha

investito 640mila euro di risorse private, metà dei quali messi a disposizione della **Fondazione con il Sud** e l'altra metà dalla Fondazione di Comunità San Gennaro. A questi si aggiungono altri 200mila euro per gli interventi di messa in sicurezza finanziati dal Comune di Napoli.

La riapertura rappresenta anche un segno di riscatto sociale per l'intero quartiere. Furono infatti gli abitanti del Rione Sanità a protestare, già nell'aprile del 2010, contro la chiusura del sito. Il cimitero riaprì temporaneamente, ma chiuse definitivamente nel 2019. «C'è grande attesa per questa riapertura - spiega don Giuseppe Rinaldi, cappellano del cimitero - molti residenti desiderano che il quartiere si rivitalizzi grazie alla presenza dei turisti. L'apertura costituisce un'occasione per riportare vita e persone nel Rione».

Testimone di una realtà tanto esoterica quanto popolare della tradizione napoletana della «preghiera alle anime del purgatorio», il cimitero delle Fontanelle non è solo un luogo di ossa e crani ordinati, ma una fotografia indelebile del rapporto di Napoli con il regno dei morti. Si stima che al suo interno vi siano oltre 40 mila resti, vittime non solo della peste del 1656 e del colera del 1836, ma anche di carestie, rivolte popolari, terremoti e delle eruzioni del Vesuvio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688-ITOMBX